

Francesco Mastroberti

## **Sodalitio Advocatorum**

La Congregazione di Sant'Ivone e la difesa  
dei poveri. Le origini francesi e la sua attività  
a Napoli (1607-1860)

STORIA  
DELL'AVVOCATURA  
IN ITALIA

**il Mulino**

Storia dell'avvocatura in Italia  
Collana fondata dall'avv. sen. Nicola Buccico

e continuata  
dall'avv. Remo Danovi e dal prof. avv. Guido Alpa

Consiglio Nazionale Forense  
Presidente: avv. Andrea Mascherin

Commissione per la Storia dell'Avvocatura (2015-2019)  
Coordinatore: avv. Francesco Marullo di Condojanni

Comitato scientifico

avv. Carlo Allorio  
prof. avv. Guido Alpa  
avv. Davide Calabrò  
avv. Angelo Esposito  
avv. Giuseppe Labriola  
prof. avv. Fabrizio Marinelli  
prof. Antonella Meniconi  
prof. avv. Giacomo Pace Gravina  
prof. Antonio Padoa Schioppa  
prof. Gian Savino Pene Vidari  
prof. Vito Piergiovanni  
avv. Ettore Randazzo  
prof. avv. Michele Salazar

Segretario: avv. Marco De Bonis

FRANCESCO MASTROBERTI

## SODALITIO ADVOCATORUM

La Congregazione di Sant'Ivone e la difesa dei poveri.  
Le origini francesi e la sua attività a Napoli (1607-1860)

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

## INDICE

Presentazione, di <i>Francesco Marullo di Con-</i> <i>dojanni</i>	p. IX
Premessa	9
Abbreviazioni	13
I. Yves de Kermartin: l'avvocato santo e il suo culto dalla Bretagna a Parigi e a Roma	15
1. Il Santo: Yves Héloxy de Kermartin	15
2. La Confrérie di Parigi	22
3. Il santo degli avvocati e della gente di giu- stizia: la Confraternita di Gand	27
4. Il Concilio di Trento e lo sviluppo delle confraternite in Italia	30
5. Gli inizi della Congregazione romana	35
6. Il <i>Compendio Istorico</i> di Gian Carlo Alessi	39
7. La storia della Congregazione romana	41
II. La Congregazione di Sant'Ivone a Napoli dal 1607 al 1733: l'espansione	45
1. La Congregazione di Sant'Ivone nella <i>Respu-</i> <i>blica</i> dei togati: peculiarità e periodizzazione	45
2. Da Roma a Napoli: la fondazione della Congregazione napoletana tra Barnabiti e Teatini	49
3. Il problema della difesa dei poveri nelle cause civili: il progetto di Carlo Tapia	54
4. La crisi del 1646: la causa contro i Gesuiti e la difesa di Francesco D'Andrea	57

5. Dopo la causa al Collaterale: la «acquisizione» della Congregazione da parte del Sacro Regio Consiglio	p. 63
6. Le regole del «tribunale» di Sant'Ivone nella descrizione del Celano	65
7. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1642 al 1696	71
8. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1697 al 1733	80
III. Da congregazione a corporazione (1734-1805)	85
1. La Congregazione di Sant'Ivone e la crisi dell'avvocatura durante il regno di Carlo	85
2. La Real costituzione del 6 dicembre 1780: Sant'Ivone «scuola» per i giovani avvocati	91
3. Il controllo regio sulla Congregazione	94
4. Michele De Jorio e la riforma della Congregazione	97
5. Le Costituzioni	100
6. Il Monte di Sant'Ivone per gli avvocati bisognosi e le loro famiglie	105
7. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1734 al 1805	108
IV. La parabola discendente (1806-1860)	117
1. La Congregazione di Sant'Ivone nel Decennio napoleonico	117
2. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1806 al 1815	124
3. La Congregazione di Sant'Ivone durante la Restaurazione	125
4. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1816 al 1823	131
5. La riforma della Camera di Disciplina degli Avvocati e l'esautorazione della Congregazione di Sant'Ivone	133
6. La Visita Pastorale del 1851	135
7. Gli amministratori della Congregazione di Sant'Ivone dal 1824 al 1860	139

Appendice	p. 147
Documento I, <i>Statuts et règlements de la confrérie de Saint Yves</i>	147
Documento II, <i>Costituzioni della Congregazione dell'Immacolata Concezione e di Sant'Ivone, avvocato dei poveri presso i Chierici Regolari di San Paolo alla Colonna di Roma</i>	151
Documento III, <i>Regole e Statuti della Pia Congregazione di S. Ivone</i>	167
Documento IV, <i>Regole, e Statuti per la Confidenza in soccorso de' Professori</i>	182
Bibliografia	191
Allegazioni forensi della Congregazione di Sant'Ivone	203
Indice dei nomi	207

## PRESENTAZIONE

La nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense approvato con la legge 247 del 31.12.2012, contiene nei primi articoli l'enunciazione dei valori fondanti della professione forense. In particolare è molto significativo il richiamo alla rilevanza giuridica e sociale della funzione difensiva che è il tratto distintivo che rende questa professione antica e nobile più di ogni altra.

La difesa delle libertà fondamentali e dei diritti deboli ha nei secoli caratterizzato sempre l'impegno sociale degli avvocati, ed oggi vi è una rinnovata attenzione per questa vocazione umanitaria a tutela degli «ultimi» che il Consiglio Nazionale Forense promuove e declina attraverso molteplici iniziative.

Nella prestigiosa collana della Storia dell'avvocatura in Italia, ricca di più di una ventina di titoli, qualche testimonianza e riflessione sull'impegno sociale dei professionisti del foro meritava di essere presentata.

Nell'impossibilità di riportare alla memoria tanti singoli interventi umanitari di avvocati, ricompensati dalla pura e profonda sensibilità della loro coscienza, è parsa opportuna la rievocazione di due importanti esperienze istituzionali fra loro diverse nei principi ispiratori come nello spazio e nel tempo, ma complementari e comuni nell'espressione palese dell'impegno del ceto forense sia per la difesa dei diritti dei singoli, sia direttamente per quella dei bisognosi. Un'iniziativa pubblica in tal senso era già prevista dalle «Costituzioni melfitane» o *Liber constitutionum* del Regno di Sicilia di Federico II del 1231, ma si è persa ben presto nella nebbia della disapplicazione. Nel secolo successivo un sacerdote e nobile avvocato francese Yves Hélyory de Kermartin, ha dedicato il suo apostolato alla difesa giudiziaria dei poveri, al

punto da essere santificato nel 1347. Dal suo esempio sono nate in Francia parecchie confraternite religiose, riconosciute dalla Chiesa, con l'obiettivo statutario della tutela giuridica delle *miserabiles personae*. Il libro edito nella nostra collana dal prof. Mastroberti sulla Congregazione napoletana di Sant'Ivone, ripercorre le tappe della diffusione di queste confraternite in area francese, ne segue gli inizi e le vicende della Congregazione romana nei secc. XVI-XVIII, per soffermarsi poi in particolare sulla Congregazione napoletana di Sant'Ivo, sorta all'inizio del Seicento, intitolata al santo francese per l'obiettivo della difesa gratuita dei poveri. L'iniziativa, privata, ha ottenuto l'autorizzazione pontificia nel 1610, si è radicata presso i padri Teatini, si è resa autonoma da quella romana ed ha avuto uno sviluppo del tutto originale, perché sostenuta dalle più importanti magistrature napoletane del tempo, a loro volta con un peso notevole dell'ordinamento cittadino, al punto da far parlare da parte dell'attuale storiografia di una «repubblica dei togati». La confraternita per difendere le cause dei poveri ne giudicava la sostenibilità, al punto da effettuare una pre-valutazione significativa. La difesa delle sue cause costituiva pure titolo per i giovani aspiranti all'esercizio dell'avvocatura: essa ha svolto quindi pure la funzione dell'avvio alla pratica forense. Composta di confratelli nobili, avvocati e magistrati, la confraternita ha goduto di un prestigio cittadino notevole, al punto che con la fine del Seicento si è sviluppata la prassi che la presidenza toccasse al presidente del Sacro Regio Consiglio, con una commistione tra pubblico e privato, che ha peraltro conservato le regole statutarie parigine a suo tempo adottate dalla confraternita. Il suo rilievo ha portato nel sec. XVIII a farla apparire in città quasi come una vera Congregazione di avvocati ed a consentirle, grazie alle notevoli possibilità economiche raggiunte, di provvedere pure agli avvocati indigenti ed alle loro famiglie. La sua funzione caritatevole-filantropica per la difesa dei diritti dei poveri si è quindi accresciuta con ulteriori compiti ispirati allo stesso spirito, al punto da attirare l'intervento regio, non solo per la pubblicazione di un vero e proprio «albo» degli avvocati iscritti (437 nel 1782), ma da portare nel 1802 alla fissazione



regia di «regole e statuti», che davano un ulteriore significato pubblico all'esistenza ed all'attività di questa confraternita per sempre formalmente privata. Si può dire che sia stato il canto del cigno, perché con la conquista francese del 1806 è iniziata la parabola discendente della Congregazione, conclusasi con l'unità d'Italia.

La Congregazione di Sant'Ivone di Napoli (1607-1860) rappresenta quindi un *unicum* nella storia delle confraternite per la difesa dei poveri: partita per iniziativa privata, è venuta ad acquisire notevoli elementi pubblicistici e meritava di essere illustrata a fondo nelle sue peculiarità, su cui sin dal 1920 (cioè ormai da un secolo) Nino Cortese attirava l'attenzione per la storia di Napoli nel suo complesso. Con soddisfazione quindi pubblichiamo nella nostra collana questo pregevole studio, con l'illustrazione della storia della confraternita e con la riproduzione di un importante apparato documentario di quanto si è conservato.

AVV. FRANCESCO MARULLO DI CONDOJANNI  
*coordinatore della Commissione  
per la Storia dell'Avvocatura  
del Consiglio Nazionale Forense*